

È vero però che nell'impero la loro è una fama di veri briganti che non badano né alle leggi né al gran signore dell'Impero stesso. Perciò in differenti rapsodie si vede levarsi il popolo di Bosnia e della Romelia, e una volta son messi in scena anche i Vasoviqi del Montenegro che vanno a portare i loro lamenti al *babambrèt* di Costantinopoli. E non c'è che dire veramente dietro la enumerazione che delle braverie dei due fratelli fanno i versi della canzone :

Çka ka bà Muja e Halili
 djel të mirë Zoti i ka falë
 nuk po lanë trima gjâ pa bâ,
 nuk kan lanë djalë të ri me u rritë,
 as s po lanë çikë per me u martue,
 nuk po lanë pazâr per me u çilë,
 as s po lanë drumin pa thye.
 (Mujo e Halili te Mbreti).

*Che cosa ha fatto Mujo e Halili,
 Dio li ha fatti giovani valorosi ;
 i due prodi ne fanno di tutte,
 non han lasciato crescere alcun giovane,
 non lasciano fanciulla prendere marito,
 non lasciano aprirsi alcun mercato,
 non lasciano alcuna strada senza troncare.*

Quantunque generalmente i due fratelli sieno andati d'accordo, pure non manca la musa popolare di metter in evidenza anche nel caso di Mujo e Halili gl'incontrastabili istinti della loro natura egoista e violenta. Così un giorno i due dopo essersi trattati di bastardi, si presentano alla madre :

pashë ai Zot, o nanë, si na ka dhënë
 na kallxon i cilli jemë kopil,
 ndo copë copë njitësh kam me të bâ ;
 per quel Dio, o madre, che ci ha creati,
 facci saper qual sia bastardo di noi due,
 che altrimenti sull'istante ti faccio in pezzi.

Per fortuna la madre non era una donna da lasciarsi imporre o intimorire, e prende subito in mano un bastone per darne quat-